



**Realizzazione di impianto agrivoltaico con produzione agricola e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Soleto (LE) e delle relative opere di connessione alla Stazione elettrica nel Comune di Galatina (LE)**

Potenza nominale cc: 33,568 MWp - Potenza in immissione ca: 30,00 MVA

**ELABORATO**

**VALUTAZIONE IMPATTO ARCHEOLOGICO**

**IDENTIFICAZIONE ELABORATO**

Livello progetto	Codice Pratica AU	Documento	Codice elaborato	n° foglio	n° tot. fogli	Nome file	Data	Scala
<b>PD</b>		R	2.20			R_2.20_ARCHEOLOGICA	Agosto 2022	n.a.

**REVISIONI**

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	10/08/2022	I Emissione	NAPOLITANO	MILELLA	AMBRON

**PROGETTAZIONE:**

**MATE System S.r.l.**

Via Papa Pio XII, n.8 70020 Cassano delle Murge (BA)  
tel. +39 080 5746758  
mail: info@matesystemsrl.it pec: matesystem@pec.it

Progettista:  
Dott. Christian Napolitano

**IMPACT**  
COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS  
Sede legale: Via Annibale De Leo, 5  
72019 San Vito dei Normanni (BR)  
Cod. fisc. - P. Iva 02425050743

**Coordinamento al progetto:**

**PROSVETA s.r.l.**

Viale Svezia, n.7 - 73100 LECCE  
tel. +39 0832 363985 - Fax +39 0832 361468  
mail: prosvetasrl@gmail.com pec:prosveta@pec.it

Coordinatore al progetto:  
Ing. Francesco Rollo

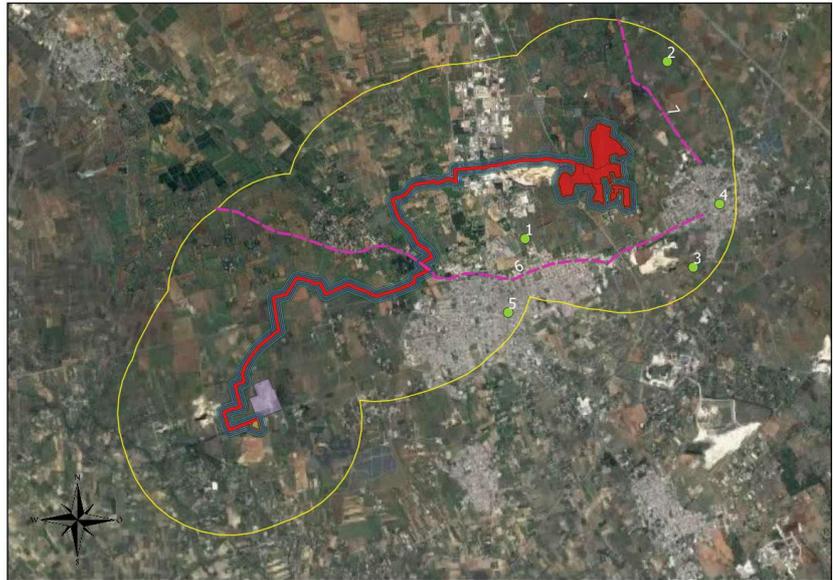
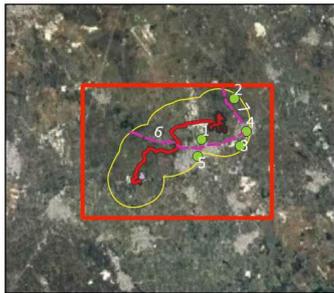
\_\_\_\_\_

DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della New Solar Blue S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

**PROPONENTE:**  
**NEW SOLAR BLUE S.R.L.**  
VIA E. ESTRAFALLACES 26  
73100 LECCE (LE)

Il legale rappresentante  
Dott. FRANCO RICCIATO

\_\_\_\_\_



**TAVOLA 8**  
REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI SOLETO (LE)  
**CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO**

drawn by  
Christian Napolitano

SOL22_REV_SE_RTN	SOL22_SITI_LINE	SOL22_RISCHIO_RELATIVO_ALTISSIMO
SOL22_RISCHIO_RELATIVO_ALTISSIMO	2 - Potenziale Basso	SOL22_RISCHIO_RELATIVO_ALTISSIMO
SOL22_REV_SSE_UTENTE	SOL22_SITI_POINT	SOL22_RISCHIO_RELATIVO_ALTO
SOL22_AREA_PARTICELLE	4 - Potenziale Alto	SOL22_RISCHIO_RELATIVO_BASSO
	SOL22_BUFFER_EDIT	SOL22_RISCHIO_RELATIVO_MEDIO
		SOL22_RISCHIO_RELATIVO_MOLTO_BASSO

## SOLETO (LE)

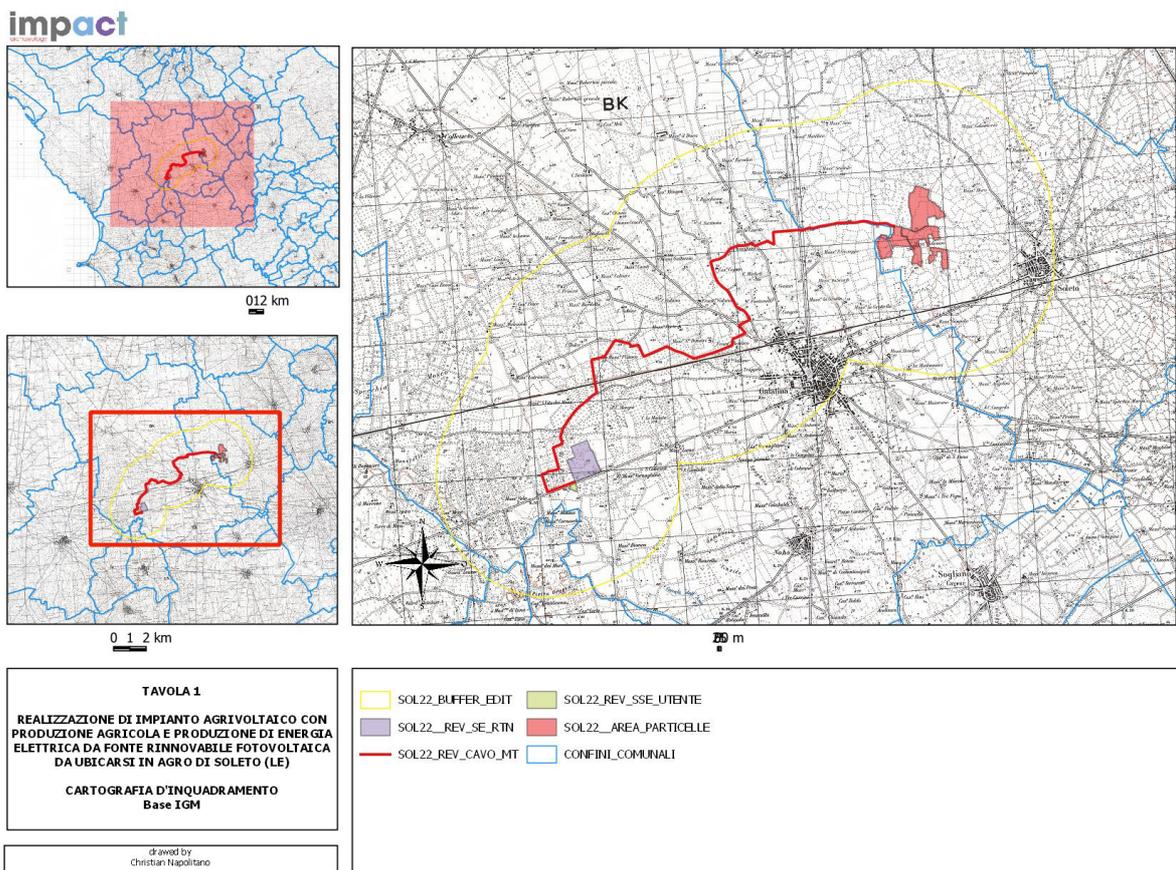
**REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI SOLETO (LE) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA STAZIONE ELETTRICA NEL COMUNE DI GALATINA (LE)**  
**VALUTAZIONE D'IMPATTO ARCHEOLOGICO**

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO</b> .....	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>LOCALIZZAZIONE DELL'INTEVENTO</b> .....	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>INQUADRAMENTO GEOLOGICO</b> .....	<b>9</b>
<b>5</b>	<b>METODOLOGIA DI STUDIO</b> .....	<b>12</b>
5.1	MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI .....	12
5.1.1	<b>Ricerca bibliografica</b> .....	12
5.1.2	<b>Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio</b> .....	13
5.1.3	<b>Fotointerpretazione</b> .....	13
5.1.4	<b>Ricognizione sul terreno</b> .....	13
5.2	ELABORATI .....	13
5.2.1	<b>Cartografia</b> .....	14
5.2.2	Schedatura.....	19
5.3	ANALISI E SINTESI DEI DATI .....	21
5.3.1	Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio .....	21
<b>6</b>	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>22</b>
6.1	Potenziale Archeologico .....	22
6.2	Invasività dell'opera .....	23
6.3	Rischio Archeologico Assoluto .....	23
6.4	Rischio Archeologico Relativo.....	23
<b>7</b>	<b>ELABORATI CARTOGRAFICI E ALLEGATI</b> .....	<b>25</b>
<b>8</b>	<b>EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO</b> .....	<b>26</b>
8.1	Vincoli archeologici.....	26
8.2	Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer).....	26
<b>9</b>	<b>SCHEDE DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE</b> .....	<b>27</b>
<b>10</b>	<b>AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>38</b>
<b>10.1</b>	<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO</b> .....	<b>38</b>
10.2	RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO .....	39
10.3	CONCLUSIONI.....	40
<b>11</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>41</b>

## 1 PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Redatta in coerenza con le disposizioni contenute con l'art. 25 del DLgs 50/2016 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", la presente relazione è finalizzata alla Valutazione dell'impatto archeologico connesso per un progetto di "REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI SOLETO (LE) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA STAZIONE ELETTRICA NEL COMUNE DI GALATINA (LE)".



**Figura 1- Cartografia d'inquadramento**

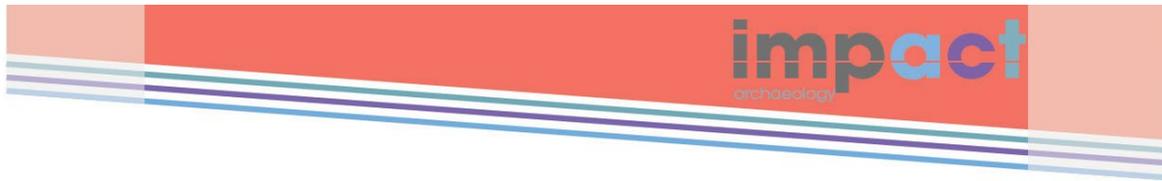
Il nostro studio ha interessato tutta l'area oggetto del progetto e, contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio

archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su un'area di 1,5 chilometri di buffer intorno all'area interessata dal progetto. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche relative a quest'area. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente eventuali opere, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito anche le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento (aerogeneratori, cabine di commutazione, stazione Terna etc.), sia nelle immediate vicinanze (i campi visionati durante la survey sono stati fotografati), garantendo una copertura totale dell'area oggetto di intervento.

## 2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione delle grandi opere pubbliche, con l'intento di sistematizzare e uniformare strategie, metodi e sistema di documentazione. Il D.L. n. 63/2005 (successivamente convertito nella Legge n. 109/2005) rappresenta il primo intervento normativo emanato anche con lo scopo di definire gli ambiti di intervento della cosiddetta Archeologia Preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private in rapporto al loro "impatto" sulla componente archeologica dei paesaggi. I principi dell'archeologia preventiva sono stati recepiti anche dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006, abrogato dal Dlgs 50/2016), legati all'esecuzione degli interventi di pubblica utilità, soprattutto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ulteriormente precisato con la circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il documento di valutazione archeologica preventiva scaturisce dal D.Lgs. 50/16 ("Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici") del 18 aprile 2016 (art. 25) e dalle linee guida contenute nel Decreto Interministeriale Ministero per i Beni e le Attività Culturali definito di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e si inserisce nella fase di progetto preliminare. Tale normativa (in particolare art. 25) contiene le prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare e alla sua procedura. Il regolamento relativo alla legge 163/2006 stabilisce quali sono i soggetti abilitati alla redazione del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia e va ad abrogare art. 217: Abrogazione del precedente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche. Circolare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 1 del 20 gennaio 2016.

Protocollo d'Intesa MIBAC-Regione Calabria n. 320 del 20/10/2012 Dlgs. 42/2004 e ss.mm. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia (adottato con Delibera Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015).



### 3 LOCALIZZAZIONE DELL'INTEVENTO

L'area individuata per l'installazione dell'impianto fotovoltaico è posta in linea d'aria a circa 1,5 km a EST del centro abitato di Soletto (LE) e a circa 2,3 km dal centro abitato di Galatina (LE) ed a circa 5,65 Km dal centro abitato di Zollino (LE); l'area si presenta mediamente pianeggiante, ad una quota variabile tra 69 e 76 m sul livello medio del mare e attualmente interessata principalmente da seminativi e terreni adibiti al pascolo.

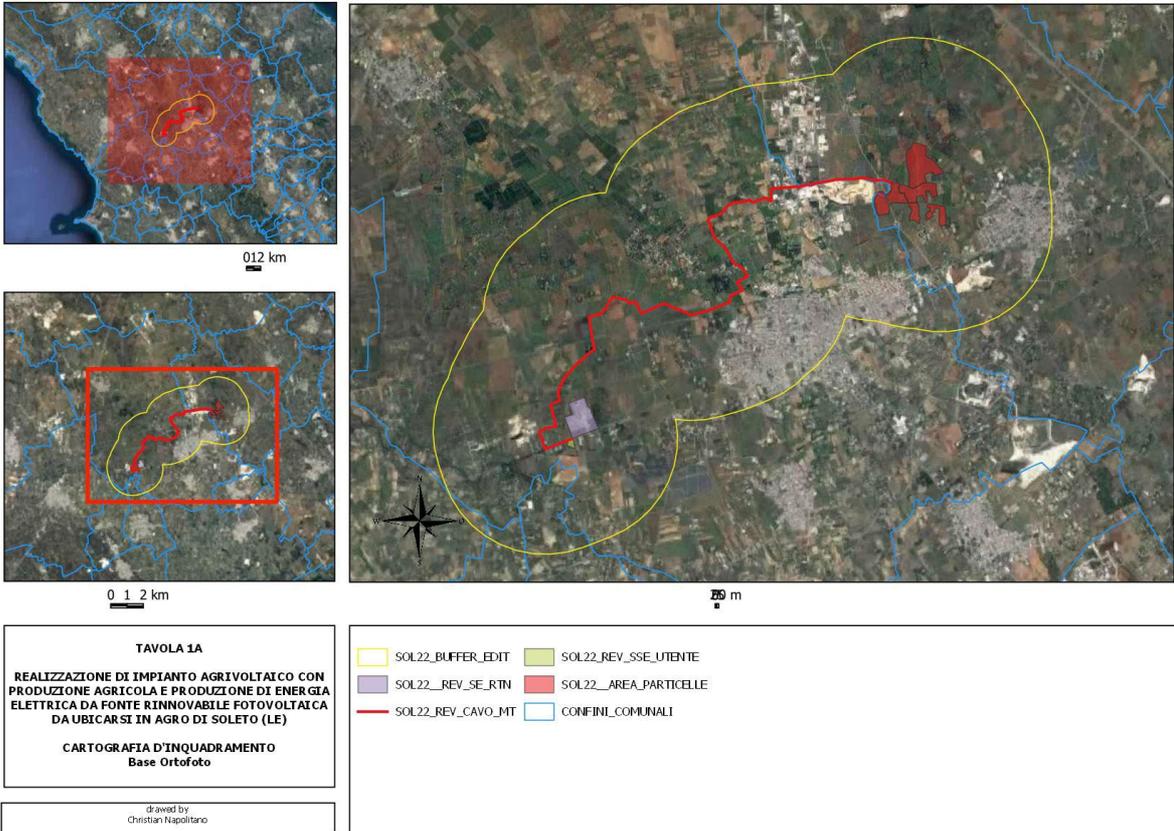
L'arrivo all'impianto è garantito dalla S.P. 371.

La sistemazione dei moduli fotovoltaici ha tenuto conto dei vincoli previsti e in particolare delle fasce di rispetto dai confini, dalla fascia di rispetto dalla viabilità esistente, dalla fascia di asservimento delle linee elettriche e dalle aree "impegnate" dalla fascia di rispetto del sito storico culturale presente..

La superficie delle particelle acquisite ai fine della progettazione e futura realizzazione, è pari a 46 ha 30 are e 48 ovvero mq. 463.048; l'area destinata all'impianto fotovoltaico ricopre globalmente una superficie di circa 17,5 ha, e l'area impiegata per la produzione agricola circa XX ha oltre alle opere perimetrali di mitigazione, la viabilità e le pertinenze.

L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla Stazione Elettrica di Trasformazione AT/MT dell'utente a mezzo di un cavidotto interrato di media tensione con una lunghezza pari a circa 9.150 mt, il cui tracciato ricade nel Comune di Galatina (LE), per lo più su pubblica viabilità. Infine la connessione tra la stazione di utenza e la SE RTN di trasformazione 380/150 kV, ubicata nel Comune di Galatina (LE), è prevista mediante la realizzazione di una stazione di raccolta in alta tensione (150 kV) ed un cavidotto sempre in alta tensione interrato con lunghezza di circa 291,95 mt, ubicato per lo più su pubblica viabilità.

impact  
archaeology



**Figura 2 - Cartografia d'inquadramento**

## 4 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area analizzata ricade nel settore centro occidentale del foglio geologico n 214 "Gallipoli" della Carta d'Italia nel settore sud occidentale. La penisola salentina, comprende parte delle province di Brindisi parte di Taranto e tutta quella di Lecce ed è caratterizzata, dal punto di vista geologico, dalla preponderanza di sedimenti carbonatici. Di questi una notevole porzione è data da materiali calcarenitici di età miocenica e plio-pleistocenica. I depositi calcarenitici più antichi, rappresentati dalla "Pietra Leccese" e dalle "Calcareniti di Andrano", sono trasgressivi sui calcari del Cretaceo e del Paleogene.

Il basamento carbonatico della Penisola Salentina, correlabile per età e facies con il Calcare di Altamura, è non solo la parte meno sollevata della piattaforma apula, ma anche quella maggiormente interessata dall'attività tettonica. Essa appare in gran parte ricoperta da sedimenti calcarenitici di età terziaria. In discordanza angolare, ma senza lacuna, si rinvengono, sui calcari cretacei della costa adriatica, i "Calcari di Castro" di tipo clastico-organogeni e di età paleocenico-oligocenica, caratterizzati dalla presenza quasi costante di brecce intraformazionali e da uno spessore variabile in maniera sensibile da luogo a luogo. Sedimenti miocenici in trasgressione sia sui calcari mesozoici che su quelli cenozoici ricoprono estese aree della parte meridionale della penisola (lato adriatico). Si tratta di due formazioni terrigene tra loro parzialmente eteropiche di età compresa tra il Langhiano e il Messiniano: le "Calcareniti di Andrano" e la cosiddetta "Pietra Leccese". La prima è formata da calcareniti organogene e da calcari bioclastici; la seconda è una

calcarenite a grana fine. Trasgressive su formazioni più antiche sono presenti inoltre coperture più o meno estese di depositi plio-pleistocenici sia in facies marina che in fase continentale.

Il Salento possiede un impianto tettonico molto diverso da quelli del Gargano e delle Murge. La penisola è costituita da una successione di graben e di horst, di varia grandezza ed estensione, oggi corrispondenti dal punto di vista morfologico alle alture denominate "Serre Salentine" ed alle aree topograficamente depresse che le separano. Le ultime fasi tettoniche cretache crearono nella regione deformazioni disgiuntive di tipo compressivo principalmente lungo due direttrici: una "appenninica" e l'altra Sud-Ovest - Nord-Est. E' assai probabile che questa tettonica abbia costituito la premessa per la formazione del sistema horst graben e nel contempo abbia fatto emergere larga parte della penisola. I movimenti tettonici miocenici riportarono sott'acqua le terre emerse consentendo la sedimentazione di estesi corpi calcarenitici. Le fasi tardo mioceniche e plioceniche, tuttavia, riattivarono le faglie cretache interessando anche i terreni di età miocenica. Nel corso di questi ultimi due periodi e del Pleistocene inferiore fenomeni di subsidenza e di innalzamento portarono più volte ampi tratti del Salento al di sotto ed al di sopra del livello marino favorendo la deposizione di materiali terrigeni erosi dalle terre emerse o viceversa lo smantellamento delle coperture più recenti ad opera degli agenti atmosferici. Una nuova fase tettonica nel Pleistocene medio conferì alla regione una configurazione assai simile all'attuale, anche se fenomeni di ingressione e ritiro del mare per cause glacioeustatiche in specie quelle rissiana e wurmiana, consentirono la deposizione in aree marginali di sedimenti costieri. Nel complesso si può dire che un ruolo assai importante sembra essere stato giocato dalla faglia Porto Cesareo – San Cataldo la quale ha diviso la penisola in due parti, delle quali la settentrionale mostra in prevalenza allineamenti Est-Ovest (come nei vicini lembi meridionali murgiani), mentre la meridionale mostra linee tettoniche più evidenti e variamente distribuite.

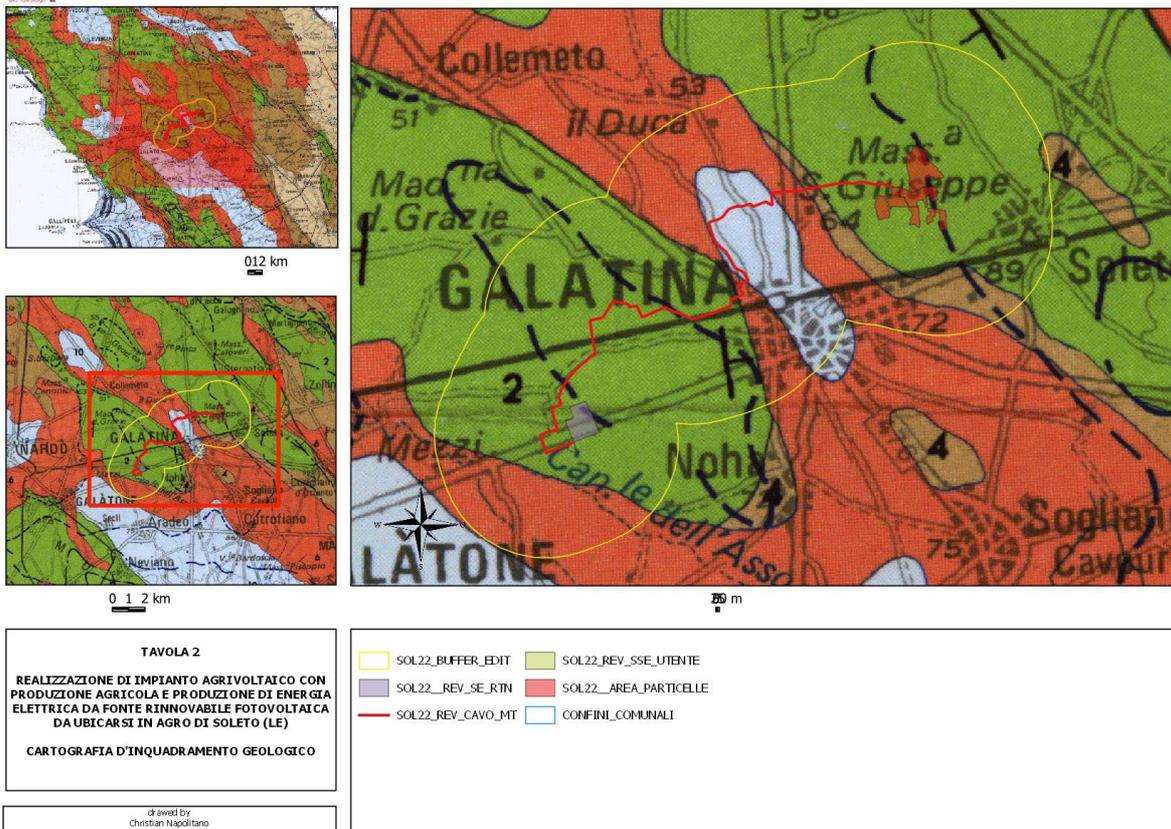
L'area di lavoro del parco fotovoltaico è posta in corrispondenza di un modestissimo versante topografico ad una quota variabile da 42÷50 m s.l.m.; più in generale la zona è caratterizzata da morfologia pianeggiante che degrada lievemente in direzione S-SW come emerge dalle limitate

differenze di quota. Mentre la stazione di connessione è collocata su di un'area pianeggiante a circa m 67 slm. L'attuale configurazione geologica è frutto della tettonica distensiva che ha interessato il basamento carbonatico durante il terziario e che ha dato vita ad una serie di depressioni in cui si sono deposte in trasgressione le sequenze sedimentarie Pleistoceniche.

L'andamento pianeggiante di queste aree depresse è determinato dalle formazioni presenti che sono in prevalenza costituite da depositi plio-pleistocenici con livelli più superficiali costituiti da depositi sabbioso-arenacei e/o calcarenitici di limitato spessore, poggiati sui sottostanti depositi argillosi. Nell'area di lavoro sono state riconosciute e distinte delle formazioni riferibili, secondo quanto riportato nelle note Illustrative della carta Geologica d'Italia foglio n.214, dalla più antica alla più recente secondo il seguente ordine:

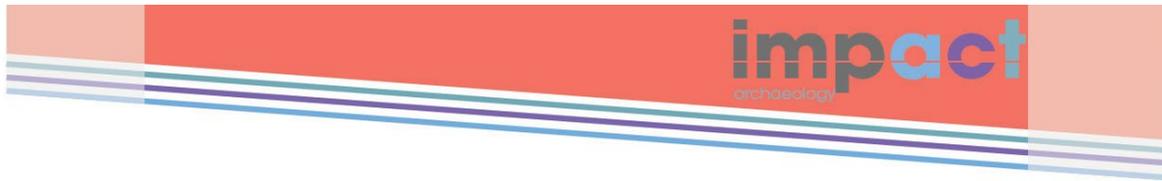
- dolomie di Galatina;
- calcari di Melissano;
- Pietra Leccese;
- sabbie di Uggiano;
- calcareniti del Salento (membro superiore);
- formazione di Gallipoli.

**impact**



**Figura 3 - Cartografia d'inquadramento geologico**





## 5 METODOLOGIA DI STUDIO

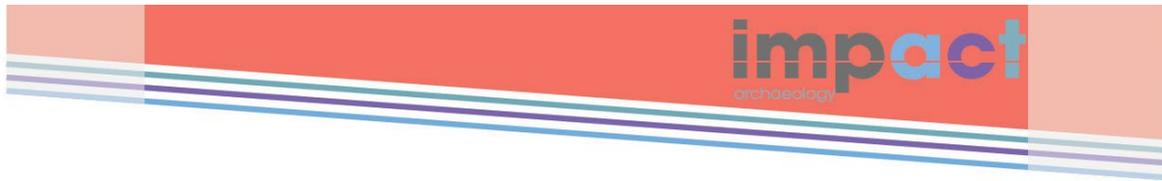
### 5.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI

La VIARCH oggetto della presente, si riferisce a un'area buffer di 1,5 chilometri intorno all'area prevista dal progetto.

Contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche, relative a questo comparto del territorio della provincia di Lecce. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente all'opera in progetto, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze.

#### 5.1.1 **Ricerca bibliografica**

L'analisi topografica dell'area delimitata nell'ambito dei territori comunali interessati dal progetto è stata eseguita attraverso lo spoglio dei documenti bibliografici presenti all'interno di alcune biblioteche locali e di biblioteche specializzate. Le notizie edite censite nell'ambito del presente lavoro ricadono all'interno di un *buffer* ampio 1,5 chilometri intorno all'area in progetto. Le aree archeologiche riportate sono spesso il risultato di segnalazioni pregresse, ricognizioni archeologiche di superficie o ricerche archeologiche condotte nel secolo scorso dalla Soprintendenza per i BB. AA. della Puglia. Le informazioni ricavate sono comunque apparse adeguate alla produzione di una Carta Archeologica utile al fine di contestualizzare il settore interessato dal progetto.



### 5.1.2 **Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio**

Le diverse indagini archeologiche estensive, nonostante il carattere asistematico, consentono di sostenere che l'area direttamente interessata dal progetto risulta adeguatamente nota per elaborare una valutazione archeologica preventiva.

### 5.1.3 **Fotointerpretazione**

L'analisi delle foto aeree consente di individuare anomalie riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. L'attività di fotointerpretazione non ha portato a risultati degni di menzione.

### 5.1.4 **Ricognizione sul terreno**

L'attività di ricognizione archeologica sul campo non ha permesso di individuare alcun sito di potenziale interesse archeologico non noto da bibliografia.

## 5.2 **ELABORATI**

A conclusione delle operazioni si consegna il "Documento di valutazione archeologica preventiva", con i relativi allegati.

Il documento di valutazione archeologica preventiva è una relazione tecnica che comprende:

- Inquadramento geografico;
- metodologia di ricognizione;
- risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con il progetto;
- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di preesistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);

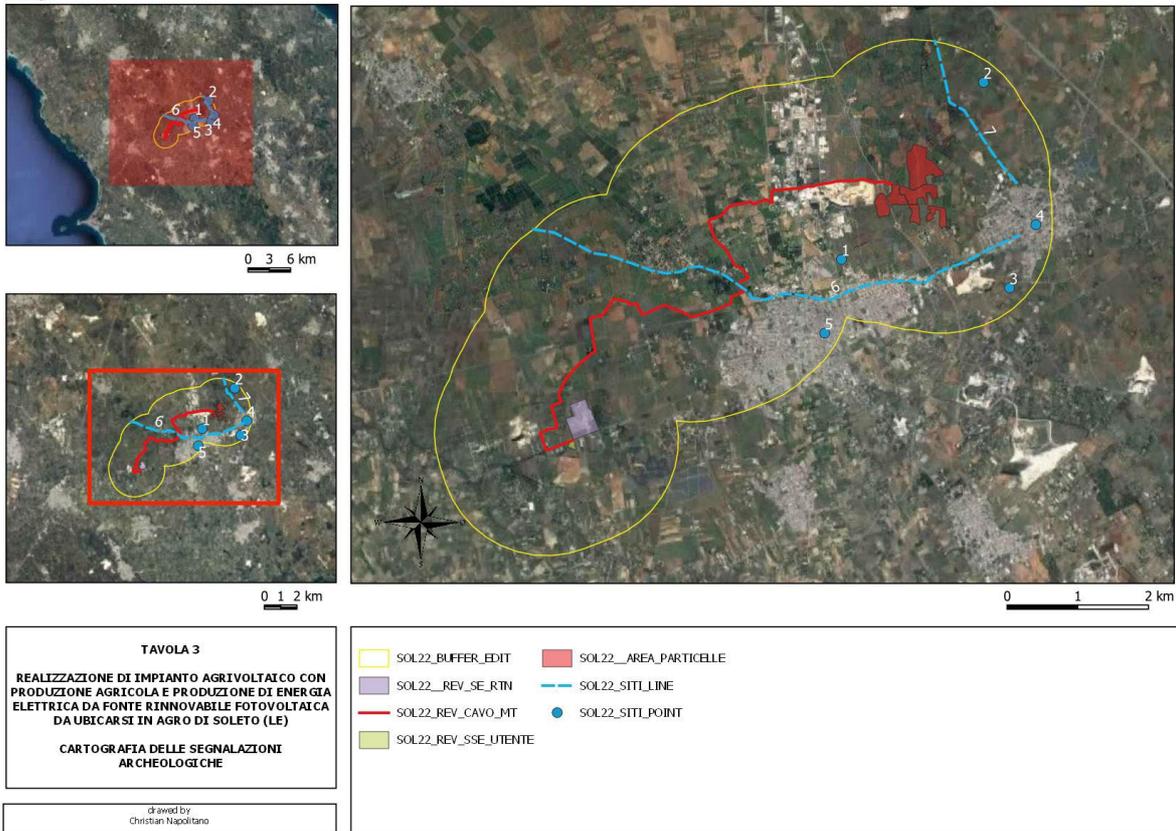
- **Allegati fotografici:**
- La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno è organizzata in un album a stampa con didascalie illustrative.
- **Schede:**
- Alla relazione si allega un fascicolo che comprende le schede MODI redatte secondo le normative dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

### 5.2.1 **Cartografia**

Alla relazione si allegano i seguenti elaborati grafici:

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono frequentemente georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;

impact



**Figura 4 – Carta delle segnalazioni archeologiche**

– *Carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico:* in questa tavola si riproducono i vincoli archeologici apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e riportati all'interno del PPTR – Regione Puglia (BP – 142 lett. M). All'interno dell'area buffer oggetto di studio non sono state individuate aree sottoposte a vincolo archeologico.

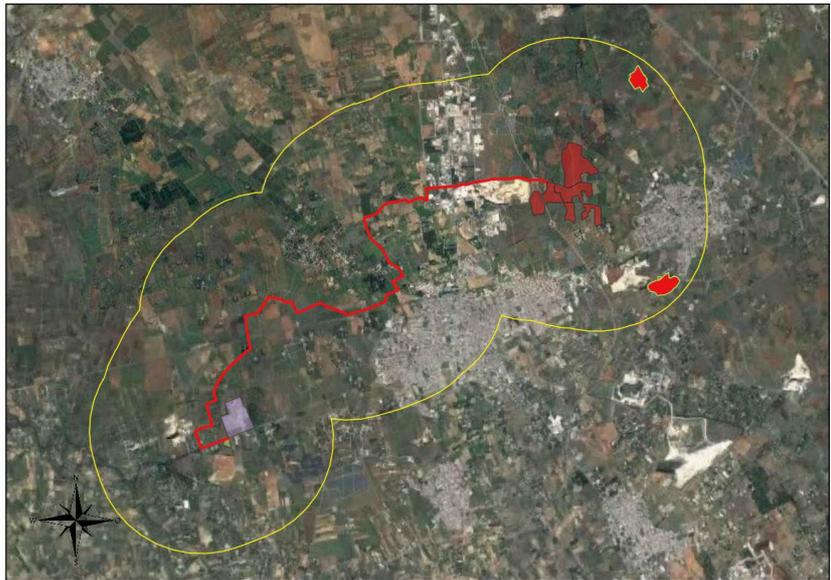
impact



0 3 6 km



0 1 2 km



0 1 2 km

**TAVOLA 4**  
**REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI SOLETO (LE)**  
**CARTA DEI VINCOLI E DELLE SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE PPTR**

drawn by  
 Christian Napolitano

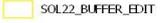
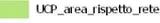
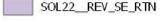
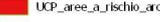
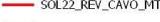
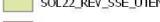
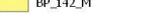
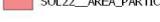
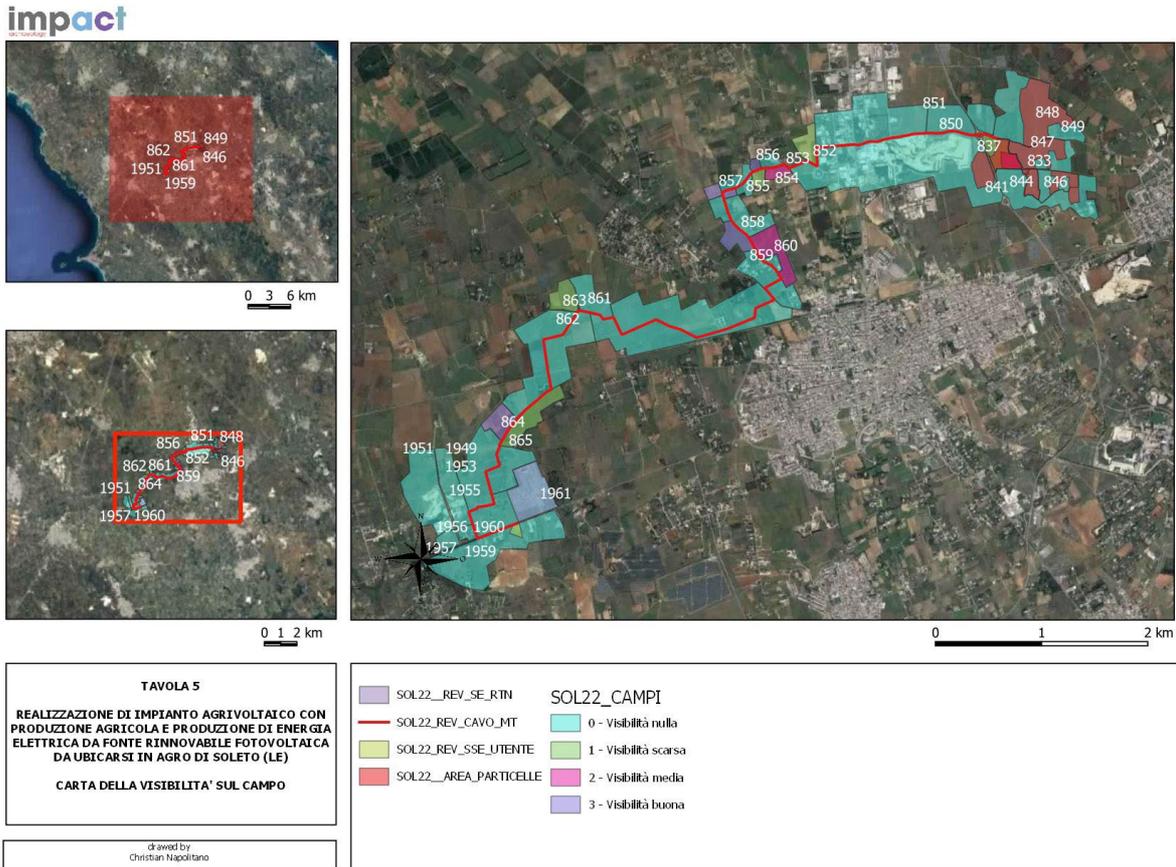
	SOL22_BUFFER_EDIT		UCP_area_rispetto_rete_tratturi
	SOL22_REV_SE_RTIN		UCP_ree_a_rischio_archeologico
	SOL22_REV_CAVO_MT		UCP_stratificazione_insediativa_rete_tratturi
	SOL22_REV_SSE_UTENTE		BP_142_M
	SOL22_AREA_PARTICELLE		

Figura 5 – Carta dei vincoli archeologici

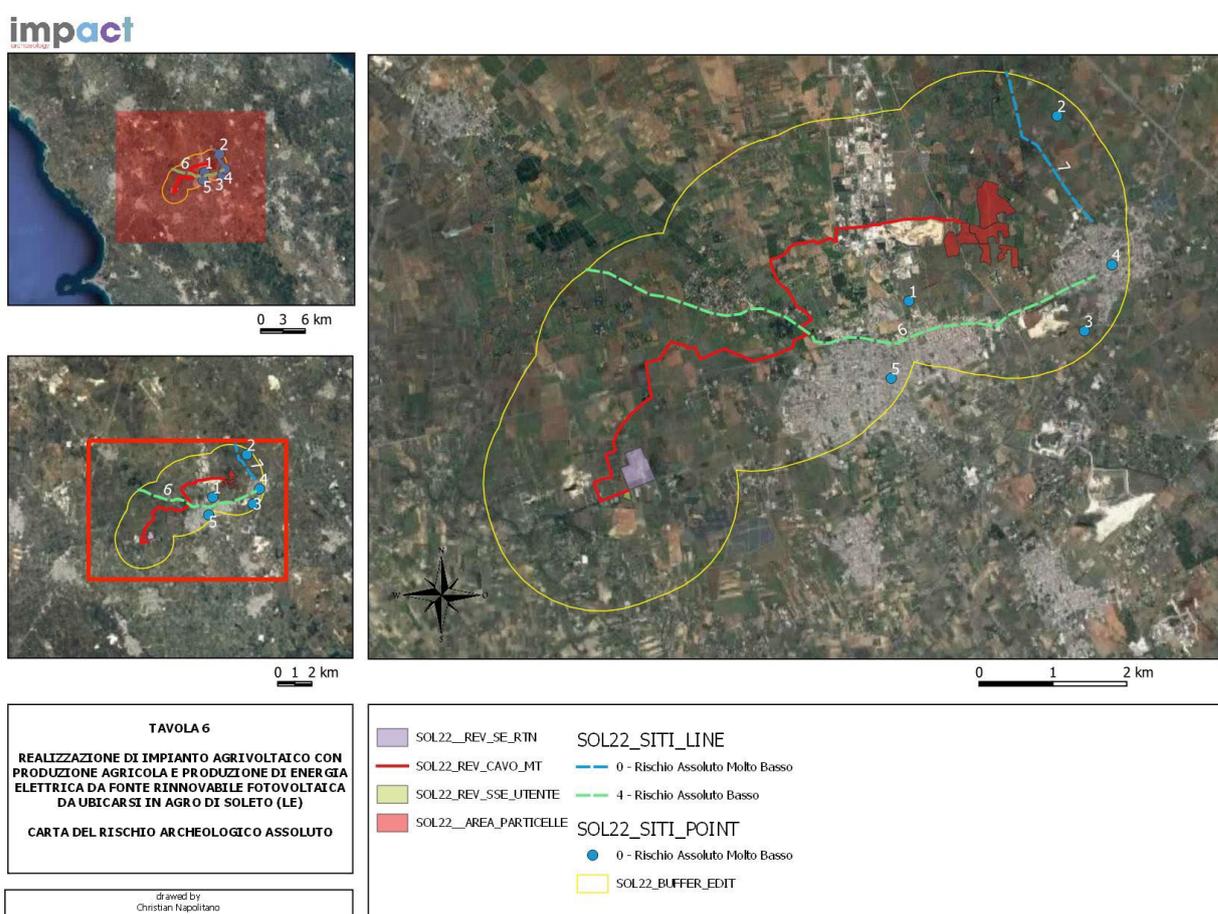
– *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto.



**Figura 6 –Carta della visibilità di superficie**

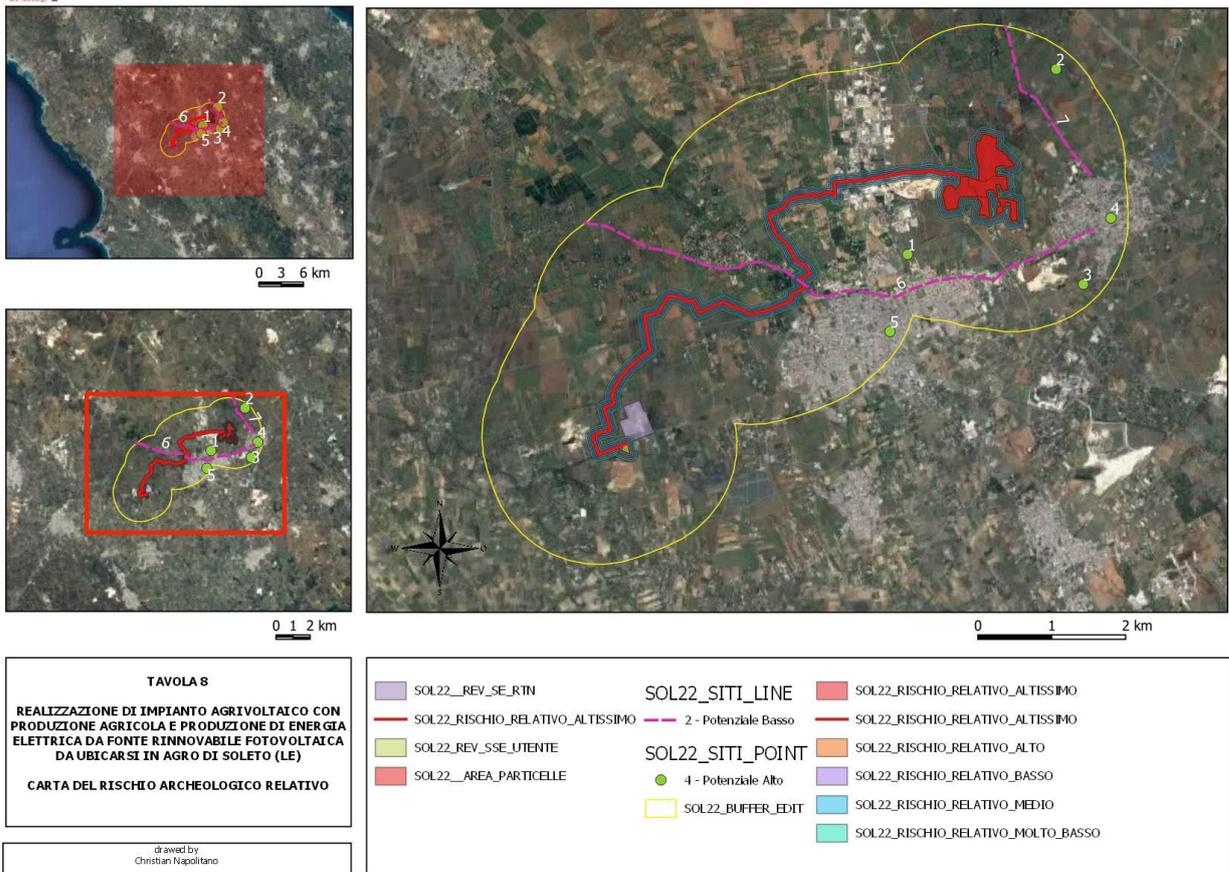
Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o ridotta non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle preesistenze archeologiche;

- *Carta del rischio archeologico assoluto* in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione e in cartografia con numerazione progressiva da 1 in poi) individuate nel corso delle indagini bibliografiche e del sopralluogo sul terreno e classificate in base al grado di rischio. I valori ottenuti possono essere raggruppati in "alto (12-10), medio (9-7), basso (6-4) e molto basso (3-0)".



**Figura 7 –Carta del Rischio Archeologico Assoluto**

- *Carta del rischio archeologico relativo* in questa tavola è rappresentato l'effettivo rischio relativo all'opera in progetto. Sono individuati 4 livelli di rischio: molto basso – basso – medio – alto.



**Figura 8 –Carta del rischio archeologico relativo**

### 5.2.2 Schedatura

Ai fini dell’acquisizione dei dati relativi alle presenze archeologiche l’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Per la presente relazione si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l’obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando laddove possibili vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto.

Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.). Le schede sono indicizzate attraverso un identificativo unico alfanumerico (APP===).

### **Scheda descrittiva evidenze generali**

**TSK Tipo di modulo (scheda MODI)**

*CDR Codice Regione (Codici ISTAT relativi alle Regioni)*

*AMB Ambito di tutela MIBACT (archeologia preventiva)*

*ACCC Codice identificativo (attribuito nell'ambito dello specifico progetto di archeologia preventiva)*

*ACCE Soggetto responsabile della redazione del MODI*

*ACCP Progetto di riferimento*

*LCR Regione (Denominazione ISTAT)*

*LCP Provincia (Denominazione ISTAT)*

*LCC Comune (Denominazione ISTAT)*

*CMR Responsabile dei contenuti*

*CMA Anno di Redazione*

*ADP Profilo di accesso (esprime la sensibilità dei dati contenuti)*

*OGM Modalità di individuazione (si fa riferimento ad un vocabolario specifico: cartografia storica; dati bibliografici; fonti orali; indagini geomorfologiche; ricognizione sul terreno; dati di archivio; fotointerpretazione/fotorestituzione; prospezioni geofisiche; scavo archeologico)*

*OGD Definizione (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)*

*OGT Tipologia (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)*

*DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*

*DTR Fascia cronologica/periodo*

*DTM Motivazione (sono indicati sinteticamente gli elementi che hanno determinato l'attribuzione della cronologia proposta)*

*BIBRAbbreviazione bibliografica*

*PAD Categoria di identificazione (categoria di identificazione a cui appartiene l'emergenza/area archeologica individuata, per esempio, area vincolo MIBACT diretto oppure area vincolo MIBACT indiretto etc.)*

*PAV Valutazione nell'ambito (la rilevanza culturale e informativa dell'emergenza/area archeologica)*

*VRPR Grado di invasività del progetto (valutazione dell'incidenza dell'opera in progetto)*

***Per le evidenze da ricognizione si aggiungono le seguenti voci***

*RCGD Riferimento cronologico (l'epoca in cui è stata effettuata la ricognizione)*

*RCGU* *Usa del suolo* (al momento della ricognizione)

*RCGC* *Condizioni di visibilità del suolo* (al momento della ricognizione archeologica)

*RCGA* *Responsabile scientifico della ricognizione* (può coincidere o meno con il professionista che firma la relazione)

*RCGE* *Motivo* (il motivo principale che ha determinato la ricognizione archeologica)

*RCGM* *Metodo di ricognizione* (si utilizzano le seguenti definizioni: occasionale; per campioni; per quadrati, sistematico; etc.)

## 5.3 ANALISI E SINTESI DEI DATI

### 5.3.1 Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio

In questo lavoro, lo studio preliminare delle caratteristiche geografiche del territorio e l'assunzione analitica dell'edito archeologico, hanno reso possibile individuare la tendenza ad evitare le stratificazioni geologiche creta-mesozoiche e plio-pleistoceniche. Le caratteristiche che rendono in qualche modo repulsive le due unità ambientali sono state definite essenzialmente nella possibilità di reperire l'acqua e, quindi, nell'attitudine del territorio per usi specifici come l'irrigazione per scopi agricoli. Con questo dato, naturalmente, non si nega la possibilità di rinvenire evidenze topografiche sui Calcari di Altamura e sulle Calcareni di Gravina, anche perché gli insediamenti sembrano disporsi nel territorio in maniera del tutto indiscriminata fino ad età ellenistica. Tutto ciò non ridimensiona però la tendenza individuata che trova senz'altro le proprie origini nella presenza di una falda acquifera accessibile all'uomo, e/o la possibilità di raccogliere l'acqua attraverso le diverse tecniche di captazione. Per queste ragioni nell'area dell'impianto previsto e lungo il cavidotto di collegamento dell'impianto con la stazione elettrica si documenta una rarefazione della pressione antropica pregressa. Il cavidotto, infatti, sembra intercettare unicamente un asse viario (ACCC 1) utile al collegamento degli insediamenti messapici di Soletto e Nardò.

## 6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico è stata effettuata sulla base del rapporto tra il fattore potenziale archeologico e il fattore grado di invasività (dell'opera in progetto) riassunto dalla formula:

$Ro$  (rischio) =  $Pt$  (potenziale archeologico) x  $Pe$  (grado di invasività dell'opera).

### 6.1 Potenziale Archeologico

Il potenziale archeologico, ovvero "l'indicazione della vocazione insediativa" dell'area che va a determinare "la maggiore o minore possibile presenza di depositi archeologici", è stato evidenziato attraverso un codice numerico. Nella valutazione del potenziale archeologico, dunque, si è scelto di adottare un metodo deduttivo sulla base di modelli interpretativi con valore predittivo, che si basano sull'incrocio di dati quali:

- la densità delle presenze
- le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche
- la valutazione nell'ambito del contesto (voce PAV della scheda) relativo alla singola presenza.

La scala di valori utilizzata per esprimere la PAV (valutazione nell'ambito del contesto) è la seguente:

- aree con minimi indicatori valore 1
- aree con scarsi indicatori valore 2
- aree con significativi indicatori valore 3
- aree con consistenti indicatori valore 4

La scala di valori utilizzata per esprimere il potenziale  $Pt$  delle aree che risulta dall'incrocio dei dati sopraindicati, è la seguente:

- trascurabile 1
- basso 2

- medio 3

- alto 4

## 6.2 Invasività dell'opera

La scala di valori utilizzata per l'invasività dell'opera (Pe) è la seguente, espressa nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*:

- nulla (assenza di azioni) valore 0

- bassa (con scarsa incidenza) valore 1

- media (con media incidenza) valore 2

- alta (con elevata incidenza) valore 3

## 6.3 Rischio Archeologico Assoluto

Il Rischio Archeologico Assoluto rappresenta il rischio di presenze antiche nelle aree interessate dal progetto, calibrato sulla base delle caratteristiche di invasività degli interventi. Tale rischio (indicato con il valore R), deriva dalla formula  $Pt$  (potenziale archeologico)  $\times$   $Pe$  (grado di invasività dell'opera) e si definisce Assoluto, anche se specificatamente calcolato tenendo conto delle caratteristiche dell'opera e dell'area in esame. I valori ottenuti possono essere raggruppati in "alto (12-10), medio (9-7), basso (6-4) e molto basso (3-0)".

## 6.4 Rischio Archeologico Relativo

Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera. Per le caratteristiche dell'intervento in progetto, l'analisi è stata effettuata solo nella fascia di 100 m di buffer dalle opere in progetto, tenendo conto:

- della presenza nota di un'evidenza archeologica e/o di assi viari e la relativa distanza dall'opera in oggetto;
- della presenza di materiale archeologico in superficie, individuato durante le ricognizioni;
- delle caratteristiche delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno;
- del grado di invasività degli interventi.

Per la distanza delle evidenze dalle opere in programma è stata calcolata una distanza massima di 100 metri, con valori di impatto a scalare con la seguente ripartizione di valori:

- area di progetto: valore altissimo
- da 0 a 25 metri: valore 4 alto
- da 25 a 50 metri: valore 3 medio
- da 50 a 75 metri: valore 2 basso
- da 75 a 100 metri: valore 1 molto basso

## 7 ELABORATI CARTOGRAFICI E ALLEGATI

Costituiscono parte integrante della presente Relazione archeologica i seguenti elaborati cartografici:

- SOL22\_TAV1: Cartografia d'inquadramento
- SOL22\_TAV2: Cartografia d'inquadramento geologico
- SOL22\_TAV3: Carta delle Segnalazioni Archeologiche
- SOL22\_TAV4: Carta dei vincoli e delle segnalazioni archeologiche PPTR
- SOL22\_TAV5: Carta della visibilità di superficie
- SOL22\_TAV6: Carta del Rischio Archeologico Assoluto
- SOL22\_TAV7: Carta del Potenziale Archeologico
- SOL22\_TAV8: Carta del Rischio Archeologico Relativo
- SOL22\_TAV8A: Carta del Rischio Archeologico Relativo - dettaglio
- SOL22\_TAV9: Catalogo foto campi

## 8 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO

### 8.1 Vincoli archeologici

La raccolta delle informazioni è stata eseguita attraverso l'acquisizione e la sintesi dei dati conoscitivi del territorio su di un'area avente un buffer di circa 1,5 km rispetto al baricentro dell'area oggetto dell'intervento in progetto. Inoltre, sono stati acquisiti gli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico presso gli organi di competenza (aree soggette a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 e successive integrazioni oltre ai vincoli rivenienti dal PPTR - Puglia).

### 8.2 Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer)

Lo scopo del presente lavoro è consistito nella schedatura e nella localizzazione delle evidenze archeologiche presenti all'interno della porzione di territorio considerata (area buffer), con lo scopo di elaborare una Carta Archeologica Generale entro cui contestualizzare l'area d'intervento delle opere in progetto. Le aree oggetto di analisi sono localizzate nei territori comunali interessati dal progetto. Complessivamente nel raggio di circa 1,5 chilometri dal baricentro dell'area interessata dal progetto, non è stato censito nessun vincolo archeologico disposto ai sensi della legge n. 1089 del 1 Giugno 1939.

## 9 SCHEDE DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

<b>TSK MODI</b>	<b>CDR Codice Regione:</b> 16	<b>CMA</b> 2022
<b>LCR Regione:</b> PUGLIA	<b>LCC Comune</b> GALATINA	<b>LOCALITÀ</b> <b>Santa Maria della Grotta</b>
<b>ACCC 1</b>	<b>ACCE</b> Christian Napolitano	<b>CMR</b> C.Napolitano
<b>ACCP</b>	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI SOLETO	
<b>OGM Modalità di individuazione</b>	Indagine bibliografica	
<b>OGD Definizione</b>	Luogo di culto	
<b>OGT Tipologia</b>	Chiesa rupestre	
<b>DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata</b>		
<p>La chiesa rupestre della Madonna della Grotta, nella periferia di Galatina, è denominata anche la Crutta, l'Assunta o dei Grotti. La struttura, scavata nella roccia, presenta una pianta trapezoidale a quattro navate con absidi quadrangolari separate da colonne. I numerosi interventi subiti dalla cripta nel corso dei secoli, con la costruzione di setti murari, hanno modificato l'aspetto originario della struttura.</p> <p>L'interno della cripta è decorato da affreschi relativi a due fasi differenti: una relativa al XV-XVI secolo, a cui è riferibile l'affresco della Vergine con Bambino in un ovale dell'altare del XVII secolo; una Vergine con Bambino, all'ingresso del deambulatorio; la Vergine tra due Arcangeli armati di lancia, in fondo al deambulatorio. Del XVII secolo sono invece una Santa Lucia ormai poco visibile e, nelle tre nicchie in fondo alla chiesa, un'Annunciazione, datata 1679, una Crocifissione e Santa Marina; tra la nicchia di destra e quella centrale ancora una Vergine con Bambino.</p>		
<b>DTR Fascia cronologica/periodo</b>		
Basso Medioevo (XI-XV secolo)		

<b>DTM Motivazione</b>	
<b>BIBR</b>	<p>Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - LEBIU000815</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Guida di Galatina. La storia, il centro antico, il territorio - 1994 - Vallone G., Cazzato M., Vincenti G., Costantini A.;Cazzato M.; - pag.: 32-33</li> <li>Storia di Galatina - Montinari M.;Intonaci A.; - pag.: 204-205</li> </ul>
<b>POT</b>	4 – alto valore
<b>VRPR</b>	nulla (assenza di azioni) valore 0
<b>Rischio Archeologico assoluto</b>	Molto basso – valore 0

<b>TSK MODI</b>	<b>CDR Codice Regione:</b> 16	<b>CMA</b> 2022
<b>LCR Regione:</b> PUGLIA	<b>LCC Comune</b> GALATINA	<b>LOCALITÀ</b> <b>Masseria Colamaria</b>
<b>ACCC 2</b>	<b>ACCE</b> Christian Napolitano	<b>CMR</b> C.Napolitano
<b>ACCP</b>	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI SOLETO	
<b>OGM Modalità di individuazione</b>	Indagine bibliografica	
<b>OGD Definizione</b>	Area frammenti fittili	
<b>OGT Tipologia</b>	insediamento	
<b>DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata</b>		

Presso Masseria di Colamaria, a circa 2 km a nord di Soletto, è stato individuato un areale archeologico che consente di ipotizzare una frequentazione dell'area in età romana e tardoantica. Il sito è stato oggetto di indagine nell'ambito di una serie di ricognizioni di superficie avviate nel territorio di Soletto fin dal 1988; sono state rinvenute cospicue concentrazioni di frammenti di tegole e di vasi databili tra il I sec. a.C. e l'età bizantina.

**DTR Fascia cronologica/periodo**

Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)

Età romano imperiale (I-III sec. d.C.)

**DTM Motivazione**

<b>BIBR</b>	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - LEBIS001455  • Primo contributo alla carta archeologica di Soletto - 1994 - Van Compernelle T.; - pag.: 340-341, 344
<b>POT</b>	4 – alto valore
<b>VRPR</b>	nulla (assenza di azioni) valore 0
<b>Rischio Archeologico assoluto</b>	Molto basso – valore 0

<b>TSK MODI</b>	<b>CDR Codice Regione: 16</b>	<b>CMA 2022</b>
<b>LCR Regione: PUGLIA</b>	<b>LCC Comune GALATINA</b>	<b>LOCALITÀ</b>  <b>Località Violedda</b>

<b>ACCC 3</b>	<b>ACCE</b> Christian Napolitano	<b>CMR</b> C.Napolitano
<b>ACCP</b>	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI SOLETO	
<b>OGM Modalità di individuazione</b>	Indagine bibliografica	
<b>OGD Definizione</b>	Area frammenti fittili	
<b>OGT Tipologia</b>	insediamento	
<b>DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata</b>		
<p>Insedimento di età ellenistica, ubicato su di un pianoro situato a SW di Soletto, già frequentato in età arcaica e circondato da un muro a secco ad andamento curvilineo: la struttura è stata ipoteticamente riferita alla cerchia muraria che delimitava il sito nel corso dell'età ellenistica, quindi riutilizzata in età moderna per la realizzazione di un muro interpodereale, che sfrutta le strutture preesistenti impostandosi al di sopra.</p> <p>Tra i materiali recuperati nel corso delle ricognizioni assume particolare interesse il ritrovamento di un frammento di altare in calcare tripartito, con fregio scolpito e decorazione a dadi alternati ad astragali; un frammento di cippo calcareo iscritto con lettere incise e dipinte di nero, che attesterebbe la presenza di un luogo di culto. La presenza di uno o più impianti artigianali è suggerita, inoltre, dal rinvenimento di alcuni pestelli e di un elemento di sostegno per la cottura di vasi di grandi dimensioni.</p>		
<b>DTR Fascia cronologica/periodo</b>		
Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)		
<b>DTM Motivazione</b>		
<b>BIBR</b>	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - LEBIS001457  WEB-GIS DEGLI INSEDIAMENTI <a href="http://gis.lia.unile.it/insediamenti">http://gis.lia.unile.it/insediamenti</a> - D'Andria F.;Semeraro G.; - pag.: Voce Violeddra; id. 328	

<b>POT</b>	4 – alto valore
<b>VRPR</b>	nulla (assenza di azioni) valore 0
<b>Rischio Archeologico assoluto</b>	Molto basso – valore 0

<b>TSK MODI</b>	<b>CDR Codice Regione:</b> 16	<b>CMA</b> 2022
<b>LCR Regione:</b> PUGLIA	<b>LCC Comune</b> GALATINA	<b>LOCALITÀ</b> <b>Soletto – centro storico</b>
<b>ACCC 4</b>	<b>ACCE</b> Christian Napolitano	<b>CMR</b> C.Napolitano
<b>ACCP</b>	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI SOLETO	
<b>OGM Modalità di individuazione</b>	Indagine bibliografica	
<b>OGD Definizione</b>	sito pluristratificato	
<b>OGT Tipologia</b>	insediamento	
<b>DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata</b>		
<p>Collocato in Salento ed equidistante dal mare Adriatico e dallo Ionio, a circa 18 km dal capoluogo provinciale, fa parte della Grecia Salentina, isola linguistica in cui si parla un'antica lingua di derivazione greca, il griko.</p> <p>La cittadina si trova a metà strada fra Otranto e Gallipoli su un piccolo altopiano a 90 metri s.l.m. Il territorio circostante degrada fino a 48 metri s.l.m. nella pianura salentina. Il punto più alto è a 106 metri s.l.m. in località Specchia Murica da dove si può vedere ad occhio nudo la collina di Collepasso,</p>		

dopo il comune di Sogliano Cavour e l'avvallamento argilloso-tufaceo di Cutrofiano.

Il sito è stato abitato senza soluzione di continuità dall'Età del Ferro.

La struttura della cittadina è fortemente influenzata sia dalla presenza delle preesistenze messapiche sia dalla forte permanenza del sito a partire dal medioevo. Tra i materiali recuperati nel corso delle ricognizioni assume particolare interesse il ritrovamento di un frammento di altare in calcare tripartito, con fregio scolpito e decorazione a dadi alternati ad astragali; un frammento di cippo calcareo iscritto con lettere incise e dipinte di nero, che attesterebbe la presenza di un luogo di culto. La presenza di uno o più impianti artigianali è suggerita, inoltre, dal rinvenimento di alcuni pestelli e di un elemento di sostegno per la cottura di vasi di grandi dimensioni.

**DTR Fascia cronologica/periodo**

- Età moderna (XVI -XVIII secolo)
- Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
- Basso Medioevo (XI-XV secolo)
- Età romana (generico)
- Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)
- Età Classica (V-IV sec. a.C.)
- Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)
- Età del Ferro (generico)

**DTM Motivazione**

**BIBR**

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - LEBIP000060

- Guida d'Italia- Puglia - 2008 - AA. VV.;
- Archeologia delle Regioni d'Italia. Puglia - 2014 - AA. VV.;Ceraudo G.;
- Lecce e il Salento 1 - 2015 - Cazzato V.;Cazzato M.;Cazzato V.;Cazzato M.;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Topografia e insediamenti nella Messapia interna. Ricerche e studi storico-archeologici a Soleto (Lecce) e nel territorio - 2012 - Van Compennolle T.;</li> </ul>
<b>POT</b>	4 – alto valore
<b>VRPR</b>	nulla (assenza di azioni) valore 0
<b>Rischio Archeologico assoluto</b>	Molto basso – valore 0

<b>TSK MODI</b>	<b>CDR Codice Regione:</b> 16	<b>CMA</b> 2022
<b>LCR Regione:</b> PUGLIA	<b>LCC Comune</b> GALATINA	<b>LOCALITÀ</b> <b>Galatina – centro storico</b>
<b>ACCC 5</b>	<b>ACCE</b> Christian Napolitano	<b>CMR</b> C.Napolitano
<b>ACCP</b>	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI SOLETO	
<b>OGM Modalità di individuazione</b>	Indagine bibliografica	
<b>OGD Definizione</b>	sito pluristratificato	
<b>OGT Tipologia</b>	insediamento	
<b>DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata</b>		
Galatina è una cittadina agricola e industriale del Salento meridionale, situata nella parte mediana della penisola, a S di Lecce.		
La parte sud-orientale dell'abitato, caratterizzata da vie interne strette e tortuose, è la più antica, di origine medievale; essa è limitata a mezzogiorno e a levante da una via di circonvallazione che segue		

<p><i>l'andamento curvilineo delle antiche mura. L'espansione recente si è indirizzata soprattutto verso E e verso W, seguendo i tracciati viari e soprattutto la direzione della linea ferroviaria.</i></p>	
<p><b>DTR Fascia cronologica/periodo</b></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Basso Medioevo (XI-XV secolo)</i></li> <li>• <i>Età contemporanea (XIX-XXI secolo)</i></li> <li>• <i>Età moderna (XVI -XVIII secolo)</i></li> </ul>	
<p><b>DTM Motivazione</b></p>	
<p><b>BIBR</b></p>	
<p>Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - LEBIP000004</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Guida di Galatina. La storia, il centro antico, il territorio - 1994 - Vallone G., Cazzato M., Vincenti G., Costantini A.;Cazzato M.;</li> <li>• Storia di Galatina - Montinari M.;Intonaci A.;</li> <li>• Lecce e il Salento 1 - 2015 - Cazzato V.;Cazzato M.;Cazzato V.;Cazzato M.; - pag.: 209-211</li> </ul>	
<b>POT</b>	4 – alto valore
<b>VRPR</b>	nulla (assenza di azioni) valore 0
<b>Rischio Archeologico assoluto</b>	Molto basso – valore 0

<b>TSK MODI</b>	<b>CDR Codice Regione: 16</b>	<b>CMA 2022</b>
-----------------	-------------------------------	-----------------

<b>LCR Regione:</b> PUGLIA	<b>LCC Comune</b> GALATINA	<b>LOCALITÀ</b>  <b>Soletto – Madonna delle Grazie</b>
<b>ACCC 6</b>	<b>ACCE</b> Christian Napolitano	<b>CMR</b> C.Napolitano
<b>ACCP</b>	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI SOLETO	
<b>OGM Modalità di individuazione</b>	<b>Analisi cartografica</b>	
<b>OGD Definizione</b>	<b>Infrastruttura viaria</b>	
<b>OGT Tipologia</b>	strada	
<b>DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata</b>		
Possibile tracciato viario utile a collegare l'insediamento messapico di Nardò con quello di Soletto		
<b>DTR Fascia cronologica/periodo</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Età moderna (XVI -XVIII secolo)</i></li> <li>• <i>Età contemporanea (XIX-XXI secolo)</i></li> <li>• <i>Basso Medioevo (XI-XV secolo)</i></li> <li>• <i>Età romana (generico)</i></li> <li>• <i>Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)</i></li> <li>• <i>Età Classica (V-IV sec. a.C.)</i></li> <li>• <i>Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)</i></li> <li>• <i>Età del Ferro (generico)</i></li> </ul>		
<b>DTM Motivazione</b>		

<b>BIBR</b>	Giovanni Uggeri, La viabilità preromana della Messapia, «Ricerche e Studi» VIII (Brindisi 1975), pp. 75-104. • Lecce e il Salento 1 - 2015 - Cazzato V.;Cazzato M.;Cazzato V.;Cazzato M.; - pag.: 209-211
<b>POT</b>	2 – basso valore
<b>VRPR</b>	media (con media incidenza) valore 2
<b>Rischio Archeologico assoluto</b>	basso – valore 4

<b>TSK MODI</b>	<b>CDR Codice Regione:</b> 16	<b>CMA</b> 2022
<b>LCR Regione:</b> PUGLIA	<b>LCC Comune</b> GALATINA	<b>LOCALITÀ</b> <b>Soletto – Madonna delle Grazie</b>
<b>ACCC 7</b>	<b>ACCE</b> Christian Napolitano	<b>CMR</b> C.Napolitano
<b>ACCP</b>	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI SOLETO	
<b>OGM Modalità di individuazione</b>	Analisi cartografica	
<b>OGD Definizione</b>	Infrastruttura viaria	
<b>OGT Tipologia</b>	strada	
<b>DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata</b>		
Possibile tracciato viario utile a collegare l'insediamento messapico di Soletto con quello di Rudiae e Lupiae.		

<b>DTR Fascia cronologica/periodo</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Età moderna (XVI -XVIII secolo)</i></li> <li>• <i>Età contemporanea (XIX-XXI secolo)</i></li> <li>• <i>Basso Medioevo (XI-XV secolo)</i></li> <li>• <i>Età romana (generico)</i></li> <li>• <i>Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)</i></li> <li>• <i>Età Classica (V-IV sec. a.C.)</i></li> <li>• <i>Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)</i></li> <li>• <i>Età del Ferro (generico)</i></li> </ul>	
<b>DTM Motivazione</b>	
<b>BIBR</b>	Giovanni Uggeri, La viabilità preromana della Messapia, «Ricerche e Studi» VIII (Brindisi 1975), pp. 75-104. • Lecce e il Salento 1 - 2015 - Cazzato V.;Cazzato M.;Cazzato V.;Cazzato M.; - pag.: 209-211
<b>POT</b>	2 – basso valore
<b>VRPR</b>	nulla (assenza di azioni) valore 0
<b>Rischio Archeologico assoluto</b>	Molto basso – valore 3

## 10 AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO

### 10.1 RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Per la valutazione del Rischio Archeologico Assoluto (si veda Carta del Rischio Archeologico Assoluto), si è scelto di applicare una formula moltiplicando il valore di potenziale delle aree (Pt) per il grado di invasività dell'opera (Pe), espresso nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in “**alto, medio, basso e molto basso**”.

Nel caso in oggetto, dall'incrocio dei valori di potenziale e invasività si registra un **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MOLTO BASSO** di grado 0 per tutte le aree di interesse archeologico riscontrate sul terreno o note da bibliografia, ad eccezione del seguente sito.

**ACCC6**: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore basso, in quanto il tracciato stradale è stato ipotizzato su base cartografica) e il grado di invasività delle opere previste (valutato di grado “medio”) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO BASSO** di grado 4 (fig. 9).

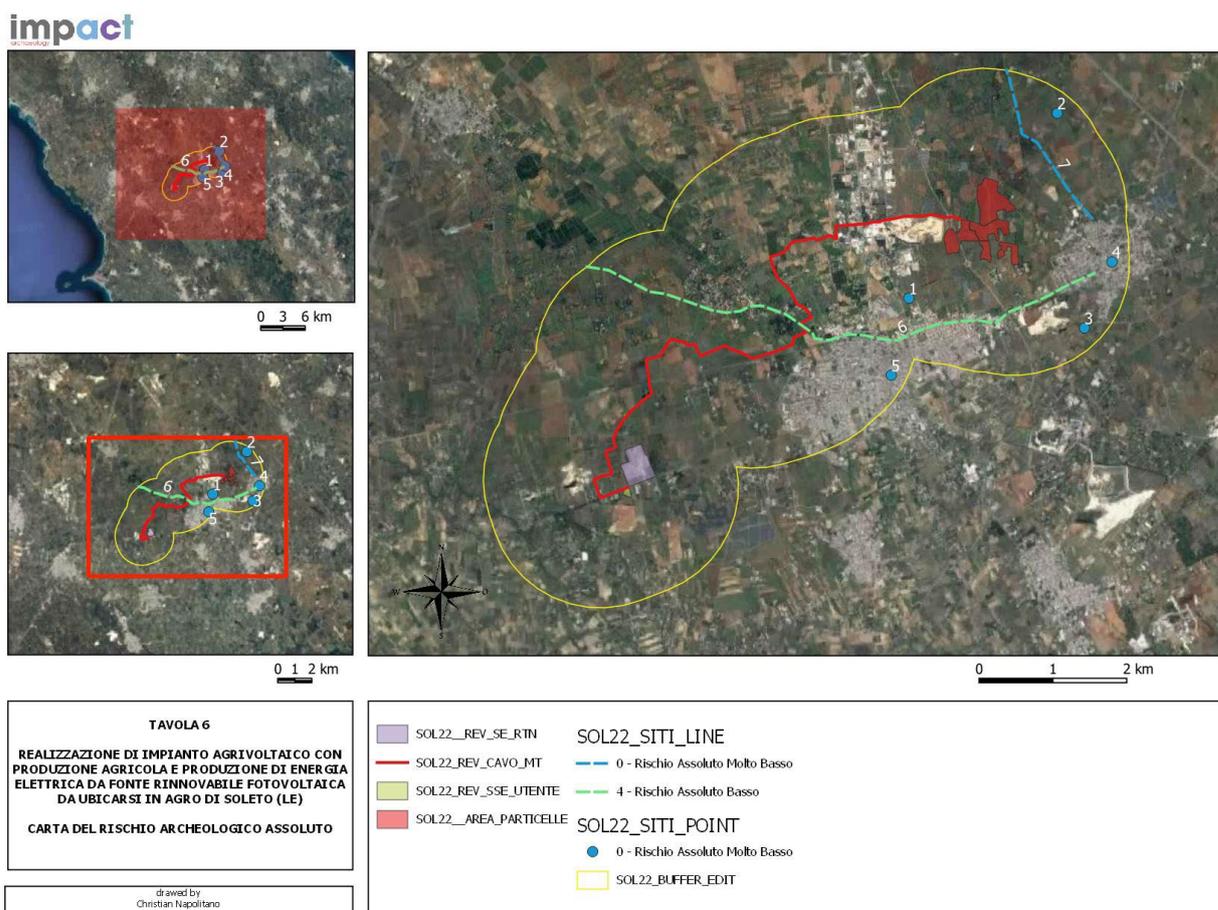


Figura 9 - Carta del rischio Archeologico Assoluto

## 10.2 RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Il Rischio Archeologico Relativo (si veda Carta del Rischio Relativo), ovvero l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera, è calcolato sulla base dell'interferenza con le evidenze note o riscontrate sul terreno e calibrato sulla base dell'invasività dell'opera. Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce quindi l'effettivo rischio da considerarsi al momento della realizzazione dell'opera.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in "altissimo, alto, medio, basso e molto basso".

Nel caso in oggetto si registra un **RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ESTREMAMENTE BASSO** per tutte le opere in progetto, ad eccezione del seguente sito:

**ACCC 6 – Rischio Relativo Basso:** il sito ACCC 6, qualificato con un potenziale di valore 2 (basso valore), rientra in un buffer compreso fra 0 e 100 metri dalle opere in progetto (fig. 10).

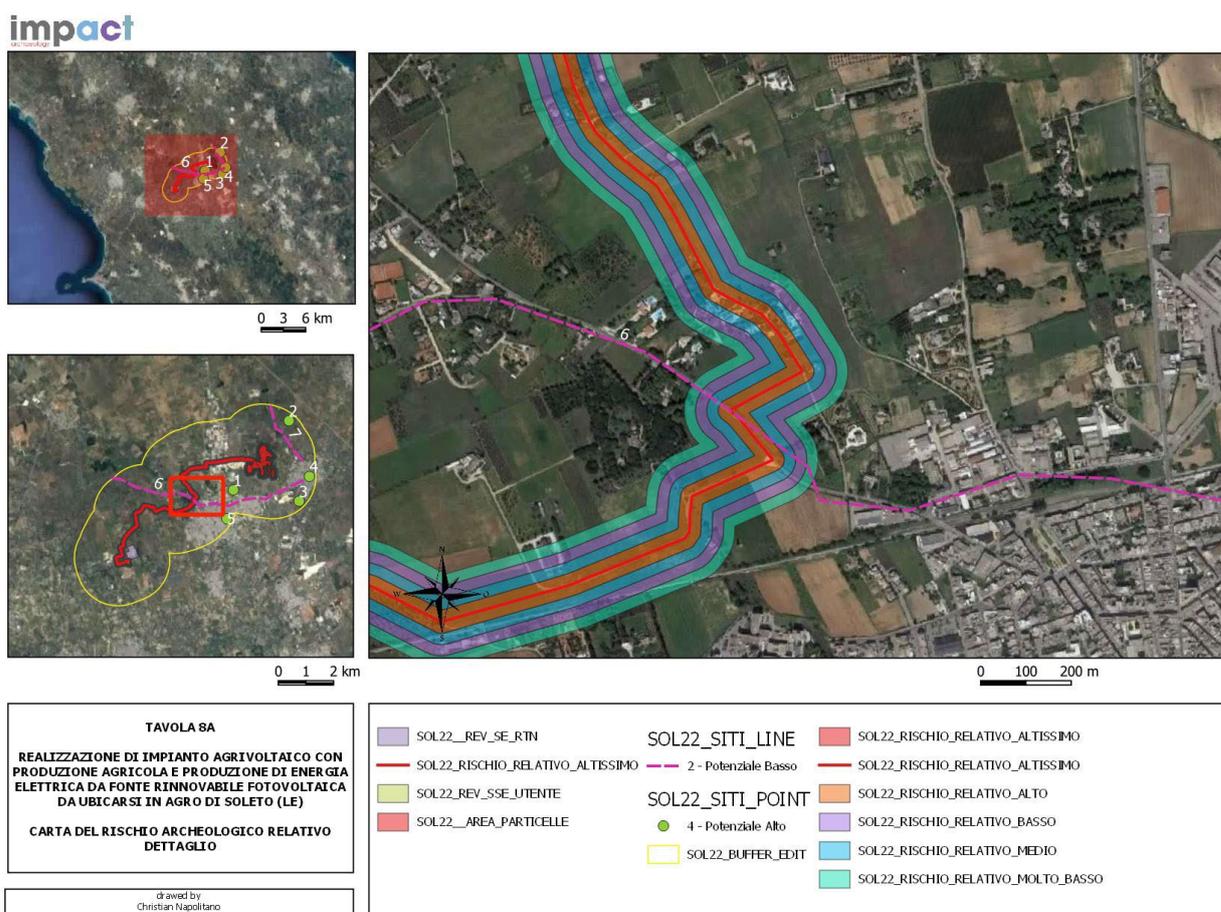


Figura 10 - Rischio Archeologico Relativo ACCC10

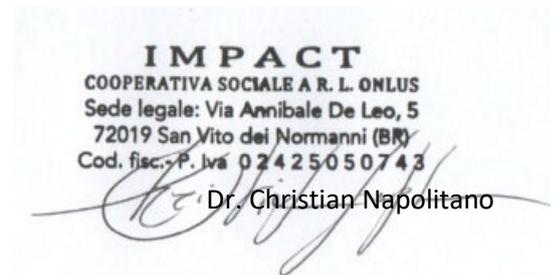
### 10.3 CONCLUSIONI

Sulla base della combinazione dei fattori sopra elencati, tenendo conto della visibilità dei campi riscontrata nel corso dei sopralluoghi (spesso inaccessibili o non visibili), nonostante non insistano nelle aree di progetto aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale, né tantomeno aree vincolate o segnalate nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, si ritiene opportuno prevedere per tutte le opere di scavo previste, la seguente attività in fase di cantierizzazione:

- Indagini archeologiche preventive nel tratto interessato dai lavori di posa in opera del cavidotto di collegamento MT, in corrispondenza di ACCC 6;
- Sorveglianza archeologica durante tutte le operazioni di movimentazione del terreno;
- Escludere l'utilizzo di mezzi dotati di disco tagliarocchia nelle vicinanze del sito ACCC 6, prevedendo altresì l'utilizzo di escavatori meccanici dotati anche di benna liscia.

Si rimanda, comunque, alla Soprintendenza per le Province di Brindisi e Lecce per il parere di competenza.

Mesagne, 12/08/2022

A rectangular stamp with the text "IMPACT COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS" and contact information. Below the stamp is a handwritten signature in black ink.

**IMPACT**  
COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS  
Sede legale: Via Annibale De Leo, 5  
72019 San Vito dei Normanni (BR)  
Cod. fisc. - P. Iva 02425050743

Dr. Christian Napolitano

## 11 BIBLIOGRAFIA

Alemanno 2004: I. Alemanno, Copertino e Sternatia. Studio di due borghi in età medievale, T.L. 2004.

Aprosio 2008: M. Aprosio, Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al medioevo, Bari 2008.

Aprosio-Cambi 1997: Aprosio M., Cambi F. 1997, La ricognizione archeologica nell'agro brindisino, in Guaitoli M. (ed.), Metodologie di Catalogazione dei beni Archeologici, BACT, 1.2, Lecce-Bari, 177-180.

Arditi 1879: G. Arditì, Corografia fisica e storica della Provincia di Terra d'Otranto, Lecce 1879-1885.

Arthur 1997: P. Arthur, Tra Giustiniano e Roberto il Guiscardo, approcci all'archeologia del Salento in età bizantina, in S. Gelichi (a cura di), I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, (Pisa 1997), pp. 194-199.

Arthur 1999: P. Arthur, Da Apigliano a Martano - tre anni di archeologia medievale (1997- 1999), Mario Congedo Editore, Edizioni Pugliesi, Martina Franca (Ta), 1999

Aston 1985 : M. Aston, Interpreting the landscape, Landscape Archaeology in Local Studies, London 1985.

Auriemma 2004: R. Auriemma, Salentum a salo, Porti, approdi, merci e scambi lungo la costa adriatica del Salento, Lavello (Pz) 2004.

BACT 1997: BACT, Quaderno I.2, Beni Archeologici - Conoscenza e Tecnologie, Metodologia di catalogazione dei beni archeologici, Martano-Bari 1997.

Bernardi 1992: M. Bernardi (a cura di), Archeologia del paesaggio, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991, Firenze.

Bertelli 2004: G. Bertelli (a cura di), Puglia preromanica: dal V agli inizi dell'XI, Milano.

Cambi – Terrenato 1997: F. Cambi – N. Terrenato, Introduzione all'archeologia dei paesaggi, Roma 1997.

Carducci 1993: L. Carducci, Storia del Salento - la Terra d'Otranto dalle origini ai primi del Cinquecento - società, religione, economia, cultura, Congedo Editore, Galatina, 1993

Ciaranfi et al 1993: Ciaranfi – Pieri – Ricchetti, La penisola salentina nel quadro della evoluzione sedimentaria e tettonica dell'Avampese Apulo, in XII Conv. Soc. Pal. It., Lecce 1993.

Ciaranfi et al.1994: Ciaranfi, N., Pieri, P., Ricchetti, G., Linee di costa e terrazzi marini pleistocenici nelle Murge e nel Salento: implicazioni neotettoniche ed eustatiche, Riass. 77 Congr. Soc. Geol. It., Bari, 170-172, 1994.

Cremaschi 2000: M. Cremaschi, Manuale di geoarcheologia, Roma-Bari, 2000.

De Giorgi 1882: C. De Giorgi, La provincia di Lecce, Bozzetti di Viaggio, Lecce 1882.

Laureano 2001: P. Laureano, Atlante d'acqua, conoscenze tradizionali per la lotta alla desertificazione, Torino 2001.

Leonardi 1992: G. Leonardi, Assunzione e analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità del popolamento, in Bernardi 1992, pp. 25 – 66.

Licinio 1981: R. Licinio, L'organizzazione del territorio fra XIII e XV secolo, in AA.VV., La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna, Milano 1981, pp. 202-271.

Livadie – Ortolani 1998: C. A. Livadie – F. Ortolani (ed.), Il sistema uomo – ambiente tra passato e presente, Bari 1998.

Martin 1993 : J.-M. Martin, La Pouille du Vie au XIIe siècle, Rome 1993.

Miari 1998: M. Miari, Criteri di indagine e di classificazione dei siti, in Livadie – Ortolani 1998, pp. 172-174.

Piccarreta – Ceraudo 2000: F. Piccarreta – G. Cerando, Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari 2000.

Profilo 1894: A. Profilo, Messapografia, Ostuni 1894.

Ruggini 1961: L. Ruggini, Economia e società nell'Italia annonaria, Milano 1961, (rist.anast. aggiornata Bari 1995).

Spedicato 1989: M. Spedicato (a cura di), Copertino in epoca moderna e contemporanea, Val I: le fonti documentarie. Inventari, Congedo Editore, Galatina, 1989

Spedicato 1993: M. Spedicato (a cura di), S. Fracasso - C. Piccolo Giannuzzi - D. Ragusa - L. Trono, Copertino in epoca moderna e contemporanea, Val II: Gli atti notarili del '500. Regesti, Congedo Editore, Galatina, 1993

Terrenato 1992: N. Terrenato, Il progetto di ricognizione topografica della Valle del Cecina, in Bernardi 1992, pp. 545- 596.

Uggeri 1983: G. Uggeri, La viabilità romana nel Salento, in Testi e Monumenti, IV, Fasano 1983.

Visceglia 1988: A Visceglia, Territorio feudo e potere locale. Terra d'Otranto tra Medioevo e Età Moderna, Napoli 1988.

Volpe 1996: G. Volpe, Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.

Yntema 1982: D. Yntema, Notes on Greek Influence on the Iron Age Salento. A Tentative explanation of the Finds Reported hithertho, in Studi di Antichità 3, 1982, pp. 83-132.

Yntema 1991: D. Yntema, Le ceramiche e l'artigianato del Salento tra l'età del Ferro e la romanizzazione, in ACT 30, Napoli 1993, pp. 139-184.

Sitografia:

[www.cartapulia.it](http://www.cartapulia.it)

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>